



il 2 punto 0



ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE CULTURALE SCHOLA CANTORUM SAN LORENZO MARTIRE - "NICOLA VIGLIOTTI"

Graticola d'oro al Comune di Amaseno Socio Onorario dell'Ente Culturale "Vigliotti"

Nella Collegiata di S. Maria, in Amaseno, è custodita un'ampolla contenente il sangue di San Lorenzo Martire. Circa la sua provenienza nel Comune ciociaro (Amaseno conta circa 4.500 abitanti e si trova in provincia di Frosinone) non si hanno notizie certe ma è tradizione che alcuni soldati, originari di quella zona e appartenenti alle milizie dell'imperatore Valeriano, raccolsero il sangue del Levita Lorenzo durante il martirio e lo portarono nel proprio paese.

La reliquia consiste precisamente in una massa sanguigna, mista a grasso, a cenere e ad un brano di pelle nella quantità di c. 50 grammi. Questo sangue, che in tutto il corso dell'anno si mantiene rappreso e di un colore scuro marrone, nei primi giorni di Agosto inizia a sciogliersi lentamente e nella notte tra il 9 e 10, diviene liquido, assumendo un colore rosso vivo, limpido come se fosse stato appena versato, distinguendosi dagli altri elementi frammisti ad esso. Il giorno dopo torna a coagularsi fino alla successiva ricorrenza del martirio. Solo in qualche rara circostanza, negli anni 1915, 1967, 1969 e 1989, il prodigio si è ripetuto al di fuori di questa data.

La mattina del 1 settembre 2001, il fenomeno si è verificato davanti a 158 persone di San Lorenzello, recatesi in visita per venerare la preziosa reliquia, in maniera straordinariamente diversa da come avviene puntualmente ogni anno da 400 anni: il sangue non ha impiegato nove giorni a trasformarsi ma soltanto un'ora, così come è accaduto negli altri quattro episodi del secolo scorso.

L'evento straordinario ha creato un rapporto di amicizia particolare tra la popolazione di Amaseno e San Lorenzello. Infatti, i rispettivi Consigli Comunali, all'unanimità, hanno deliberato il gemellaggio tra i due Comuni, con atti n. 15 del 29/09/2001 e n. 68 del 28/12/2001.

(Fonte: scholacantorum.altervista.org)



In queste righe precedenti è riassunto l'inizio del rapporto della nostra comunità laurentina con la città di Amaseno, righe che però non bastano a spiegare come questo rapporto si sia consolidato e concretizzato nel tempo. Da allora le manifestazioni e le visite organizzate dai due Comuni sono state tante, ricordiamo che nel 2004 c'è stato il pellegrinaggio a San Lorenzello del prodigioso sangue di San Lorenzo Martire e ricordiamo ancora che a San Lorenzello c'è una piazza intitolata ad Amaseno e viceversa. Il 12 Gennaio scorso c'è stata l'ultima visita al Comune ciociaro, una giornata all'insegna dell'ami-

cia, della fratellanza e della devozione. Abbiamo partecipato alla messa nella Collegiata di S. Maria al termine della quale c'è stata l'esposizione dell'ampolla contenente il sangue di San Lorenzo in esclusiva per il nostro gruppo. Dopo abbiamo intonato con organo e voce l'inno di San Lorenzo, inno che a San Lorenzello viene cantato durante le festività del nostro santo Patrono. E' stato come creare una vera e propria simbiosi tra le due comunità, il suggellare un'unione nata da tempo. Il sindaco di Amaseno Antonio Como, durante i suoi saluti alla nostra comunità, ha detto: "Diamo il benvenuto ai fratelli di San Lorenzello", ormai

quale miglior parola può definirci, senso di un'unione per sempre. La devozione verso il nostro San Lorenzo, ha permesso a San Lorenzello ed Amaseno di legarsi indissolubilmente.

In questo numero del nostro periodico abbiamo deciso di dedicare ampio spazio a questo gemellaggio, mettendo in risalto la tradizione, i veri sentimenti e la veridicità delle emozioni che ogni volta proviamo.

Durante la giornata del 12 Gennaio l'Ente Culturale ha donato al Comune di Amaseno la graticola d'oro, massima onorificenza (art. 13 e 23 dello statuto) che il nostro Ente riserva a persone o enti che si sono distinti nella vita professionale. L'oggetto in questione è una spilla rappresentante una graticola, è d'oro cesellato a mano da un orafo locale, in esclusiva per la nostra associazione. Attraverso questo dono simbolico il comune di Amaseno, città custode della reliquia contenente il sangue di San Lorenzo Martire, è diventato socio onorario dell'Ente Culturale "Vigliotti".

Il comune ciociaro, invece, ha donato all'Ente un quadretto in legno con la riproduzione dello sportello del primo contenitore dell'ampolla contenente il sangue di San Lorenzo, sportello che reca come immagine l'Angelo di Amaseno. Lo sportello, quindi il contenitore originale, è attualmente conservato nel museo di Palazzo Venezia a Roma.

"Unus patronus gemina voluntas"

Con questa citazione latina concludo il mio articolo, non serve aggiungere altro, l'augurio è solo che questi valori, emersi nelle righe precedenti, possano essere sempre vivi nello spirito delle nostre comunità.

Luisa Ruggieri

Responsabile Settore Giovani Ente 'Vigliotti'



il 2 punto 0



Organo Ufficiale dell'Ente Culturale Schola Cantorum
S. Lorenzo Martire - "Nicola Vigliotti"
a cura del Settore Giovani.

EDITORE

Ente Culturale "Vigliotti"
Presidente Alfonso Guarino

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenzo Lombardi d'Aquino

CAPO REDATTORE

Pio Bove

REDAZIONE

Stefania Fappiano
Antonio Lavorgna
Daniela Orsino
Luisa Ruggieri

Stampato in proprio presso la sede dell'Ente
Palazzo Massone Via Roma - San Lorenzello (BN)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Due comunità unite da valori cristiani

Durante l'ultima visita ad Amaseno, il 12 Gennaio di quest'anno, a margine del momento conviviale durante il quale si sono rinsaldati i già stretti rapporti tra i due borghi amici, abbiamo avuto la possibilità di intervistare il sindaco di Amaseno Antonio Como e il parroco Don Italo Cardarilli da cui è scaturita una piacevole conversazione che riportiamo di seguito:

"Un sodalizio prezioso per queste due comunità arricchito oggi da questo riconoscimento da parte della comunità di San Lorenzello. Cosa rappresenta per lei e la comunità di Amaseno questo gemellaggio?"

"Il gemellaggio per noi rappresenta qualcosa di particolare perché non nasce da una questione legata ad interessi particolari, di natura economica e/o politica, bensì nasce in maniera assolutamente casuale con persone che non conoscevano questa realtà ma che condividono come noi la fede per San Lorenzo. Nasce da un evento accaduto in via straordinaria. Si tratta di un rapporto stretto tra due comunità che hanno un senso di fratellanza molto forte che Lui ha voluto suggellare.

"Gemellaggio, che ricordiamo nasce dalla prodigiosa liquefazione del sangue di San Lorenzo, verificatasi in maniera straordinaria il 1 settembre 2001, nella collegiata di Santa Maria in Amaseno, alla presenza di 158 cittadini laurentini. Quanto può essere importante questa reliquia per rafforzare la fede?"

Credo sia di indubbia importanza. Noi viviamo questo evento con tranquillità; ormai fa parte del nostro quotidiano. Ogni anno assistiamo a qualcosa che va oltre alla fede. Questo fenomeno fa comunque riflettere e noi abbiamo la fortuna di possedere e conservare tale reliquia e ogni anno assistiamo, pieni di gioia, durante i festeggiamenti patronali, alla sua prodigiosa

liquefazione. Chi prima di noi lo ha vissuto ne è stato testimone.

Ai saluti istituzionali si è unita anche l'assessore alle politiche giovanili, Chiara D'Ambrogio la quale ha voluto esprimere un pensiero alla comunità laurentina: "La vostra presenza ad Amaseno va a rafforzare ancora di più questa profonda amicizia che ci lega. E' stato veramente un onore ricevervi; la vostra presenza sarà motivo per noi di ricambiare il favore e quindi speriamo al più presto di venire a San Lorenzello con la nostra comunità che rappresenti Amaseno nel vostro paese."

L'intervista è proseguita oltre, spostandoci sui dubbi e le perplessità che sicuramente alimentano il verificarsi di questo prodigioso evento. Ne abbiamo parlato con Don Italo, il quale ci ha dato una personalissima chiave di lettura davvero illuminante.

"La ragion d'essere del nostro Ente Culturale è sintetizzata nel motto "Colere Societas Reficere" ovvero "la cultura per rifondare la società. E' indubbio che ogni anno si rinnovi un autentico prodigio qui ad Amaseno che sicuramente può indurre qualcuno a considerare in modo scettico la liquefazione. Quanto può essere importante un'analisi critica e rigorosa per comprendere questo fenomeno?"

"L'interpretazione della reliquia di San Lorenzo è soggetta a molti punti di vista. Oggettivamente ognuno adotta la chiave di lettura che ritiene più opportuna per sviscerare tale fenomeno ma credo che la cosa fondamentale è capire qual è l'interesse che io ho nei confronti di questo evento e soprattutto che cosa suscita in me l'evento stesso. Posso leggerlo semplicemente come un fatto esoterico come potrebbe fare la stragrande maggioranza delle persone.

Oppure posso leggerlo in una prospettiva di fede

quale realmente esso è. Sta ad ognuno di noi dare la giusta interpretazione. Personalmente io lo leggo tutti gli anni nella prospettiva molto semplice del segno che mi lascia un messaggio di Dio e il messaggio è che non devo scartare l'aspetto spirituale che è presente nella vita di ognuno di noi; è un messaggio di vicinanza. Così come nelle relazioni interpersonali abbiamo bisogno di segni così io credo che ogni anno questo evento non sia altro che un messaggio di amicizia che Dio mi rivolge tramite questo suo Santo che diventa nostro fratello nella fede. È la carezza che Dio mi dà in maniera visibile e comprensibile, un po' fuori da quella che è l'ordinarietà degli eventi che accadono, per dirmi lo ci sono.

Al sindaco Antonio Como, Chiara D'Ambrogio e Don Italo, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti per la loro cordialità e il tempo concessoci.

Pio Bove



San Lorenzello, Baronissi e Bitonto

Insieme per non dimenticare

Omaggio agli Agenti di P.S. Cestari, Santoro, Tatulli

È l'8 Gennaio 1980, siamo a Milano in Via Schievano, ore 08:15, quando, durante un servizio di perlustrazione i componenti dell'equipaggio di una volante furono oggetto di un agguato. Mentre transitavano nei pressi di un ponte, la loro vettura venne bloccata da una Fiat 128 bianca; dagli occupanti dell'auto e da altri terroristi nascosti nei pressi, partirono numerosissimi colpi di arma da fuoco che raggiunsero mortalmente i tre poliziotti. Nella Fiat Ritmo, usata come auto civetta dalla Polizia, viaggiavano l'appuntato Antonio Cestari (50 anni) e gli agenti Rocco Santoro (32 anni) e Michele Tatulli (25 anni).

Antonio Cestari era nato a San Lorenzello (BN) il 1 Giugno 1930, ricopriva il ruolo di appuntato di pubblica sicurezza. Era entrato in Polizia nel 1950 e, dopo aver frequentato la scuola allievi di Roma, aveva prestato servizio in Reparti di Torino e Novara, nonché presso le Questure di Roma, Napoli e Milano. Rocco Santoro era nato a Baronissi (SA) il 25 Luglio 1948, ricopriva il ruolo di Vicebrigadiere di pubblica sicurezza. Era entrato in Polizia nel 1969 e, dopo aver frequentato la scuola allievi di Alessandria, aveva prestato servizio in Reparti di Milano e Napoli e, da ultimo, presso la Questura di Milano.

Michele Tatulli era nato a Bitonto (BA) il 28 Agosto 1955, ricopriva il ruolo di Guardia di pubblica sicurezza. Era entrato in Polizia nel 1974 e, dopo aver frequentato la scuola allievi di Trieste, aveva prestato servizio prima presso il Reparto celere e poi era stato assegnato presso la Questura di Milano. I tre sfortunati agenti sono stati insigniti della medaglia al merito civile "alla memoria" il 24 Settembre 2004. L'attentato fu rivendicato dalle Brigate Rosse con centinaia di volantini firmati 'Colonna Walter Alasia' e riportanti, come prima frase: "Benvenuto al Generale Dalla Chiesa!". Infatti, il 14 Dicembre 1979, il generale era stato nominato capo della divisione Pastrengo, con competenza su Milano e su tutto il nord Italia. Il giorno successivo alla sua nomina, il Governo di allora aveva adottato, con decreto legge, nuove e pesanti norme antiterrorismo che prevedevano aggravamenti di pena e, di contro, speciali attenuanti per chi, invece, collaborava con la giustizia.

Sappiamo bene che la stessa sorte dei tre agenti sopra citati toccò, più tardi, anche al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che, insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo, in Via Carini a Palermo, fu vittima di un agguato mafioso, era il 3 Settembre 1982.

Ritornando ai fatti di Milano, il pluriomicidio degli agenti Cestari, Santoro e Tatulli è denominato, in gergo giornalistico, 'strage di Via Schievano' e, per ricordare le vittime, il comune di Milano ha posto nella via sopraccitata una lapide in loro onore.

A 40 anni da quel terribile attentato sono state tante le manifestazioni di commemorazione, a Milano nella via teatro dell'agguato, ma anche qui a San Lorenzello, terra d'origine di Antonio Cestari.



Il ricordo è sempre vivo nella comunità di San Lorenzello, infatti, l'Ente Culturale "Nicola Vigliotti" il giorno 8 Febbraio 2020 ha ricordato il 40° anniversario dell'attentato in cui persero la vita, insieme al giovane lauretino, anche gli agenti Rocco Santoro del Comune di Baronissi e Michele Tatulli del Comune di Bitonto.

La cerimonia si è dapprima svolta nell'omonima piazza Cestari con la deposizione di una corona di alloro alla lapide commemorativa; in un secondo momento ci si è trasferiti in Palazzo Massone ove, attraverso una tavola rotonda coordinata dal **Dott. Luigi Botte**, sono state affrontate tematiche sulle figure dei tre agenti. Un parterre d'eccezione: presenti i sindaci dei tre paesi, il Questore della Provincia di Benevento **Dott. Luigi Bonagura**, il Prefetto **Dott. Francesco Antonio Cappetta**, il Questore della Provincia di Bari **Dott. Giuseppe Bisogno**, il presidente dell'Ente Culturale "Nicola Vigliotti" **Alfonso Guarino**, il padrone di casa **Dott. Luciano Lombardi**, stimatissimo giornalista e Presidente Onorario dell'Ente Culturale, il Col. **Germano Passafiume**, Com. Prov. dei Carabinieri e il Ten. Col. **Giovanni Ferrajuolo**, Vice Com. Prov. Guardia di Finanza. Commemorando l'anniversario della morte dei tre poliziotti per mano delle Brigate Rosse, il Prefetto della provincia di Benevento **Francesco Antonio Cappetta**, facendo riferimento al fenomeno dell'immigrazione, alla domanda se la mancata integrazione possa spingere ad intraprendere circoli viziosi, egli risponde "Se manca lavoro, può accadere; la vicenda di Castelvolturno è illuminante, vista la grande quantità di migranti sul territorio."

Invece, il Questore Bonagura, rilasciando anch'egli una piccola intervista alla nostra redazione, ha fatto leva sull'importanza della cultura e dell'istruzione nelle scuole. "La Cultura è fondamentale per ostacolare queste derive; nel corso dei tanti incontri che facciamo nelle scuole - afferma il Questore - cerco di sollecitare sempre i ragazzi a studiare; lo faccio da genitore con i miei figli e da poliziotto con i giovani studenti sanniti. Tutto ciò è finalizzato a creare un argine affinché, ciò che si è verificato nel passato non si ripresenti nel futuro". Memoria storica ma al tempo stesso ascolto e conoscenza da parte dei ragazzi riguardo a ciò che si è verificato durante gli Anni di Piombo: "Non è possibile mantenere la memoria di ciò che è stato se non si è disposti ad ascoltare chi ha vissuto quella esperienza o chi ha saputo; Se non c'è questa narrazione è chiaro che l'accaduto entra nell'oblio - afferma il vice sindaco di Bitonto **Prof.ssa Rosa Calò** - la memoria, ci consente di interpretare e capire quello che è successo nel passato, ma al tempo stesso aiuta tutti noi a proiettarci nel futuro. Facendo memoria e fermi di quello che è successo possiamo proiettarci in un futuro migliore. Ricordare per poi poter capire, poiché senza la comprensione e la consapevolezza non c'è la possibilità di avviare il cambiamento".

Luisa Ruggieri
Antonio Lavorgna

Persona, libertà e partecipazione: Incontro con S.E. Mons. Domenico Battaglia

Lo scorso 15 Febbraio si sono conclusi gli eventi in onore del 35° anniversario di fondazione del nostro Ente Culturale, iniziati il 23 Novembre 2019 con l'incontro con il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho e terminati con l'incontro con il Vescovo della nostra diocesi, **Monsignor Domenico Battaglia**. Nella location dell'ex frantoio di Palazzo Massone, alla presenza del sindaco **Antimo Lavorgna**, del presidente del Consiglio Comunale lauretino **Tullio Ruggieri** e di **Luciano Lombardi**, presidente della Fondazione Massone Cerza e padrone di casa, sono intervenuti, insieme a Sua Eccellenza, **Alfonso Guarino** e **Giuseppe Festa Lavorgna**, presidente e vice presidente dell'Ente Culturale 'Vigliotti', e **Antonio Lavorgna**, componente del Settore Giovani; ha coordinato **Federica Fraenza**, anch'essa componente del Settore Giovani.

Il Vescovo è stato cordialissimo per aver accolto l'invito e ha regalato, a tutti i presenti all'evento, una vera e propria lectio magistralis che ha tenuto tutti

ancorati alle sue parole: "In un periodo intriso di disagio sociale, l'uomo sembra sempre più rifugiarsi nel frammento, perdersi in un dettaglio più di non ammettere di non essere in grado di guardare all'intero, alla realtà" - ha affermato Don Mimmo. Ho colto nel suo discorso un evidente senso di sconforto ma, allo stesso tempo, anche un senso di rinascita e di speranza. Egli ha, infatti, utilizzato il tema dell'incontro con riferimenti al suo vissuto e alla sua esperienza e, senza alcuna pretesa confessionale, ha riferito ai presenti notevoli spunti di riflessione.

Citando le sue parole bisogna "ripartire da un 'Noi' sempre aperto al confronto con l'altro, il diverso, per riscoprire se stessi mettendo a nudo soprattutto difetti e fragilità. Infatti, solo accettando la propria fragilità come risorsa e occasione non si pongono limiti all'amore [...]. La libertà è una scelta e una necessità irrinunciabile, ma è anche avere il coraggio concreto di partecipare attivamente, di creare una comunità di vita, camminare sempre al fianco e mai avanti agli altri. Stare insieme deve essere una lanterna

accesa non per cambiare il mondo ma per illuminarlo un po' di più, perché la speranza torni a regnare."

La serata è poi continuata, dopo il bellissimo discorso del vescovo, con il dono di un presente che i membri dell'Ente Culturale hanno voluto donare a Don Mimmo: una riproduzione su tela di un affresco di Beato Angelico che raffigura San Lorenzo che distribuisce l'elemosina ai poveri (l'originale si trova nella Cappella Nicolina, in Vaticano). Al termine, a sorpresa, è stata consegnata anche la graticola d'oro, la maggiore onorificenza che l'Ente Culturale assegna (art. 13 e 23 dello statuto), a **Luca Lombardi d'Aquino** per la sua costante presenza al servizio dell'Ente stesso. Alla fine l'incontro si è concluso con la benedizione del nuovo gonfalone dell'Ente rinnovato proprio per i festeggiamenti del 35° anniversario di fondazione.

Daniela Orsino



A cura del Settore Giovani dell'Ente Culturale

Modi di dire lauretini

*L'acqua scorr e l'sangu astregn
(L'acqua scorre ma il sangue vincola)*

Dal libro "San Lorenzello e la Valle del Titerno"
(N.Vigliotti - Ed. Fondazione Masoone-Cerza 1998)

Collabora con noi

Facebook: Ente Giovani

Instagram: @entegiovani_sanlorenzello

Mail: entegiovanisanlorenzello@gmail.com